

fregiar le corone dei re e i reliquarii dei santi. Quelli che si veggono su tali arnesi mandano così poco splendore che si prenderebbero per tanti pezzi di vetro. Sotto questo regno non si conoscevano pure in Francia i merletti, e si portavano camicie di rascia. Viene notato per singolarità che la regina avesse due camicie di tela. La dote delle ragazze regali in Francia a quel tempo era fissata a centomila scudi d'oro, il cui titolo nel 1452 era di ventitre caratti e un ottavo, e il lor taglio di settanta e mezzo il marco; per conseguenza centomila scudi danno marchi millequattrocentodiciotto e tre settimi, i quali in ragione di lire settecentonovantotto, soldi sei e denari tre quarti ch'era il valore del marco d' oro avanti la rivoluzione, producono un milione centotrentaduemila quattrocentocinquantacinque lire, soldi dodici, denari dieci e cinque ventottesimi. I tagli sotto questo regno erano di un milione settecentomila lire.

Una lettera dell'imperator Federico III a Carlo VII, dimostra che si davano il titolo scambievolmente di Serenità (*N. Traité des Dipl.* Tom. VI p. 81).

Sino a Carlo VII il latino era la sola lingua in cui si davano le lezioni pubbliche nell'università di Parigi. L'anno 1458 Gregorio di Tiferne, discepolo di Emmanuele Chrisoloro, ottenne il permesso d'insegnarvi il greco. « Egli fu il primo canale, dice Crevier, pel quale la greca letteratura siasi comunicata alle nostre contrade al rinascimento delle lettere ». L'università sotto il regno di Carlo era composta di venticinquemila scolari; in quella di Praga se ne contavano ben quarantamila.

Sotto il regno di Carlo VII furono trasportati in Provenza i gelsi bianchi; ma scorse un secolo senza che venissero impiegati a nudrire colle loro foglie i bachi da seta.

Carlo VII che aveva le gambe troppo corte in proporzione della sua statura, che per altro non era che mediocre, per nascondere un tale sconcio rindossò l'abito lungo, quale portavasi sotto Filippo di Valois.